



Unire le forze affinché nessun bambino sia dimenticato. Bolivia: il vostro padrinato di progetto.

Care amiche e cari amici dell'UNICEF,

Javier prende in braccio il figlioletto di due anni, che porta il suo stesso nome, e gli tira amorevolmente il berretto sulla fronte. Poi l'uomo fa un respiro profondo e ricorda la propria infanzia. Aveva quattro anni quando la madre lo lasciò con la nonna a Copacabana, sul lago Titicaca. Dieci anni dopo, la nonna morì e Javier andò a vivere con una zia che lo trattava male. «Mi sentivo solo al mondo», racconta, volgendo di nuovo lo sguardo verso il piccolo Javier: «Voglio garantire a mio figlio le cure che io non ho ricevuto».

Dare ai bambini piccoli un senso di sicurezza nei primi anni di vita, promuovendo il loro sviluppo fisico, psicologico e cognitivo è l'obiettivo del nostro programma in Bolivia. Grazie a persone come voi, possiamo espandere il nostro approccio «Care for Child Development», passo dopo passo, per raggiungere tutti i bambini particolarmente vulnerabili. Ringraziamo di cuore le nostre madrine e i nostri padrini di progetto che ci accompagnano in questo percorso.

Anche negli ultimi mesi abbiamo lavorato per una maggiore sensibilizzazione di genitori e professionisti sui bisogni dei bambini piccoli in Bolivia, affinché loro imparino a rispondere nel miglior modo possibile e ad aiutare i bambini in modo adeguato alla loro età. Ad esempio, abbiamo sostenuto la formazione di 97 infermiere e medici a El Alto e Independencia. A tale scopo, abbiamo fornito ai servizi sanitari strumenti per monitorare lo sviluppo dei bambini. **Di questo hanno tratto giovamento circa 14 300 bambini sotto i tre anni.** A El Alto è stata utilizzata inoltre la nuova app di assistenza «Afinidata». L'app, che è facile da utilizzare sul cellulare, offre ai genitori ogni giorno nuovi input per sostenere i bambini piccoli in modo adeguato all'età: con idee per fare movimento all'aria aperta, giochi con la palla, apprendimento delle prime lettere dell'alfabeto o promozione di abilità motorie, come ad esempio sbucciare la frutta in modo autonomo. **Entro marzo 2022 si erano registrati i genitori di 1815 bambini.** Un sondaggio condotto su 300 famiglie ha dimostrato che oltre il 91% ha trovato il supporto virtuale molto utile.

Il nostro obiettivo comune è che le esigenze dei bambini piccoli in Bolivia siano recepite meglio e che i bambini siano aiutati in modo adeguato alla loro età.

UNICEF Bolivia ha attuato una serie di interventi specifici per aiutare i genitori a costruire legami più forti con i propri figli. Questa strategia comprende, ad esempio, sessioni di consulenza familiare, in cui si presta particolare attenzione al dialogo con i padri per coinvolgerli maggiormente e in modo mirato. Alle famiglie bisognose vengono forniti anche kit di giocattoli. Uno dei 2000 genitori raggiunti è

stato papà Javier. **«Oggi so come tenere in braccio un bebè», dice, «e quanto sia importante giocare insieme e integrare attivamente i bambini nella vita».** Nel giardino davanti alla semplice casetta della famiglia, in un quartiere della città di El Alto, ci sono alberi da frutto e una stradina costeggiata da erbe aromatiche. Nel cortile posteriore, Javier e sua moglie Claudia, che partorirà presto il secondo figlio, coltivano fagioli e patate. Hanno anche delle galline, a cui il piccolo Javier piace dare il becchime.

«Sono fortunato a poter gestire il mio tempo», afferma Javier, che vende libri. Questo gli permette di trascorrere molto tempo con il suo bambino. Javier accompagna inoltre Claudia alle visite prenatali presso l'Hospital Boliviano Japonés. L'ultimo di questi controlli ha coinciso con un seminario sulla genitorialità attiva. Lo ha organizzato l'UNICEF in collaborazione con l'ospedale e con il sostegno delle nostre madrine e dei nostri padrini di progetto. **All'inizio, Javier era scettico, ma dopo i primi minuti si è reso conto che i relatori stavano trasmettendo conoscenze preziose ai genitori:** «Ci hanno spiegato l'importanza fondamentale dei primi mille giorni per lo sviluppo di un bambino. Ciascuno di noi ha il proprio lavoro e i propri impegni, ma i nostri figli non dovrebbero comunque farne le spese».

La storia di Javier mostra che fa la differenza se i genitori sono informati sull'importanza dello sviluppo nella prima infanzia. Su queste conoscenze fanno affidamento numerosi altri genitori e i loro bambini. Vi ringraziamo che ci aiutate a garantire che il maggior numero possibile di bambini abbia esperienze positive come il piccolo Javier.

Cordiali saluti
UNICEF Svizzera e Liechtenstein



Athena Laubacher
Specialista di Reporting
Programmi Internazionali



© UNICEF/Bolivian 2021/Czajkowski



© UNICEF/Bolivian 2022/Orepaia

Per sostenere lo sviluppo della prima infanzia in ambito familiare, famiglie bisognose ricevono kit di giocattoli.

Grazie
per la vostra
donazione.

→ **L'UNICEF**, il fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, si impegna da più di 75 anni ovunque nel mondo per la sopravvivenza e il benessere dell'infanzia. [unicef.ch](https://www.unicef.ch)